

Guido Viale (Tokyo, 1943) è stato un leader della protesta studentesca nel '68 a Torino e in seguito dirigente di Lotta Continua. Vive a Milano e si occupa di ricerche economiche, sociali e di politiche attive del lavoro in campo ambientale. Fa parte del Comitato tecnico-scientifico dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (Anpa). Collabora con i quotidiani «La Repubblica» e «il manifesto». È promotore della lista Tsipras per le elezioni europee. Fra le numerose pubblicazioni ricordiamo: *Il sessantotto. Tra rivoluzione e restaurazione*, Mazzotta, Milano 1978, Nda Press, Rimini 2008. *Un mondo usa e getta. La civiltà dei rifiuti e i rifiuti della civiltà*, Feltrinelli, Milano 1994. *Governare i rifiuti. Difesa dell'ambiente, creazione d'impresa, qualificazione del lavoro, sviluppo sostenibile, cultura materiale e identità sociale dal mondo dei rifiuti*, Bollati Boringhieri, Torino 1999. *La ricollocazione dei lavoratori socialmente utili*, Italia Lavoro, Roma 2001. *La parola ai rifiuti. Letture sull'aldilà delle merci*, Edicom, Milano 2007. *Vita e morte dell'automobile. La mobilità che viene*, Bollati Boringhieri, Torino 2007. *Azzerare i rifiuti. Vecchie e nuove soluzioni per una produzione e un consumo sostenibili*, Bollati Boringhieri, Torino 2008. *Prove di un mondo diverso. Itinerari di lavoro dentro la crisi*, Nda Press, Rimini 2009. *La civiltà del riuso. Riparare, riutilizzare, ridurre*, Laterza, Roma-Bari 2010. *Virtù che cambiano il mondo. Partecipazione e conflitto per i beni comuni*, Feltrinelli, Milano 2013.



Sala Romanino dei Missionari Saveriani
complesso di San Cristo
via Piamarta 9, Brescia

lunedì 5 maggio, ore 18.00

Guido Viale

Ripensare l'Europa

«L'Europa sta marciando verso la sua dissoluzione. A spingere verso il baratro l'Unione e, insieme a lei – uno a uno o tutti insieme – la maggioranza dei Paesi membri, sono i falsi europeisti e una cultura formalmente “liberista”, ma in realtà ragionieristica e statalista che la governano nell'interesse di un pugno di grandi banche di affari, di assicurazioni». Così ha scritto recentemente Guido Viale, attento osservatore e critico della situazione italiana quanto continentale. La mancanza di prospettive chiare e condivise – nell'imminenza oltretutto di elezioni politiche europee – si maschera fastidiosamente sempre più dietro un gergo anglo-economicistico che non aiuta certo né la crescita né la consapevolezza di cittadini europei. Che pure siamo, perché verso questa dimensione ci spinge la nostra storia lontana e recente, ma anche la necessità ineludibile di una “identità continentale” che già sta misurandosi con altre identità continentali o subcontinentali. Intanto però quest'unione si stringe attraverso pesanti catene quali quelle prescritte dal “patto di bilancio” che prevede un accordo fiscale sempre citato – per timore o pudore- come *fiscal compact* approvato a maggioranza dal Parlamento lo scorso luglio. Un accordo che vincolerà il nostro Paese alla riduzione del debito pubblico per una cifra di 45 miliardi di euro l'anno per vent'anni, con variazioni possibili a seconda che si inneschi o meno la crescita economica. La portata giuridica e simbolica dell'atto è enorme poiché il dispositivo è entrato a far parte della Costituzione italiana, sancendo una cessione di prerogative giurisdizionali nazionali alla Ue. La quale è assai poco “compatta”, ma di fatto di fatto ipoteca le politiche economiche dei prossimi decenni. A fronte del pesante fardello che viene a gravare su ciascuno di noi e sui nostri figli quali sono le contropartite politiche e le prospettive verso cui ci muoviamo? E quali virtù, per parafrasare il titolo di un recente saggio di Viale, si possono attivare per mutare lo stato delle cose?

per informazioni e adesioni: www.ripensareilmondo.it | info@ripensareilmondo.it